

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA  
TOR VERGATA**

Centro Interdipartimentale di ricerca e formazione permanente per

l'insegnamento delle discipline scientifiche

Direttore Prof. Franco Ghione

**CORSO DI ALTA FORMAZIONE PER TUTOR TFA**

a.a 2013-14

**PROPOSTA DI PROTOCOLLO PER IL  
TIROCINIO PRESSO LE ISTITUZIONI  
SCOLASTICHE**



# INTRODUZIONE

All'interno del percorso di formazione iniziale degli insegnanti, particolare importanza è assegnata dall'attuale normativa all'attività di tirocinio da svolgersi in sinergia tra le Istituzioni scolastiche e le Università: la scuola come luogo di osservazione, di pratica e di prima riflessione, l'Università per il confronto e la rielaborazione critica. Il tutto sotto la guida di docenti esperti.

Scopo di questo lavoro è quello di uniformare le pratiche del tirocinio a scuola che a partire dalle attività di accoglienza e attraverso la necessaria informazione sulla realtà dell'istituzione scolastica, approdino alla pratica in classe sotto la guida del tutor scolastico.

L'uniformità di tali pratiche è progettata anche al fine di favorire il successivo confronto in ambito universitario sotto la guida di un tutor coordinatore.

Il presente protocollo nasce nell'ambito del *Corso di Alta Formazione* e rappresenta la sintesi del lavoro svolto durante il laboratorio condotto dai Proff. Ida Spagnuolo e Stefano Volpe a cui hanno partecipato i seguenti docenti:

|              |               |                                    |
|--------------|---------------|------------------------------------|
| Cecchetti    | Gabriella     | ITC L. Radice                      |
| Costabile    | Stefania      | Liceo Scientifico B. Russell       |
| D'Annibale   | Guglielmina   | ITC L. Radice                      |
| Di Priolo    | Giuseppina    | IC A. Balabanoff                   |
| Di Salvatore | Maria Rosaria | Liceo Scientifico di Ceccano       |
| Ellari       | Paola         | ITCG E. Fermi                      |
| Faggiani     | Paola         | ITCG M: Buonarroto di Frascati     |
| Napolitano   | Giovanni      | Liceo Scientifico B. Russell       |
| Pasqua       | Gianni        | Liceo Scientifico B. Russell       |
| Raiele       | Angela        | Liceo Classico Benedetto da Norcia |
| Santucci     | Paola         | Liceo Scientifico B. Russell       |
| Tangianu     | Gianfranca    | ITC L. Radice                      |
| Trigilio     | Rosalia       | ITC L. Radice                      |
| Vardaro      | Mara          | Liceo artistico Caravillani        |

## FASE PRELIMINARE

Il tutor referente, di norma previsto in ciascuna istituzione scolastica, prima dell'assegnazione dei tirocinanti alla scuola, coordina una riunione con i tutor dei tirocinanti per definire, anche in base alle risorse della scuola, le modalità di svolgimento del tirocinio.

O.d.g. della riunione:

- Informativa sui compiti del tutor dei tirocinanti e sulle modalità di valutazione finale del tirocinante da parte del tutor scolastico
- Informativa rispetto all'assegnazione dei tirocinanti ai singoli tutor scolastici
- Modalità di accoglienza nell'istituto
- Modalità di tirocinio

Per i primi due punti si fa riferimento alla seguente normativa:

DECRETO 10 settembre 2010, n. 249 (*Allegato 1*)

DECRETO Ministeriale 8 novembre 2011 (*Allegato 2*)

Durante la riunione il tutor referente consegna, in formato cartaceo o elettronico, il protocollo di accoglienza ai tutor dei tirocinanti.

# MODALITÀ DI ACCOGLIENZA NELL'ISTITUTO

L'accoglienza dei tirocinanti nell'istituto si articola nelle seguenti attività:

1. Riunione preliminare, sotto la guida del tutor referente o di un suo delegato
  2. Visita della scuola e delle sue strutture
  3. Illustrazione della normativa relativa agli studenti con BES
- 
1. Il tutor referente coordina, eventualmente anche alla presenza dei tutor scolastici, una riunione con i tirocinanti con il seguente o.d.g.:
    - Modalità di svolgimento dell'accoglienza nell'istituto
    - Illustrazione delle caratteristiche della scuola e del suo sito
    - Modalità di svolgimento del tirocinio
    - Modalità di valutazione finale del tirocinante da parte del tutor scolastico secondo le indicazioni dell'Università di riferimento

Il tutor referente illustra le caratteristiche della scuola e poi il sito dell'istituto dal quale il tirocinante può reperire i materiali: POF, programmazioni, progetti...

Potrebbe essere utile che il tutor referente prepari una presentazione multimediale per illustrare le principali caratteristiche dell'istituto e la navigazione sul sito della scuola. Tale presentazione potrà essere consegnata a tutti i tirocinanti, compresi quelli che dovessero essere assegnati alla scuola successivamente alla riunione.

Possibili contenuti della presentazione in merito alle caratteristiche della scuola:

- contesto territoriale
- indirizzi di studio presenti
- numero studenti, numero classi, numero docenti
- presenza di studenti disabili e di docenti di sostegno
- presenza di problemi di dispersione scolastica
- la struttura scolastica: laboratori, biblioteche, aule speciali e informativa sulla sicurezza
- organigramma e figure di riferimento

Possibili contenuti della presentazione in merito al sito della scuola:

- offerta formativa curricolare con particolare attenzione alla programmazione didattica e ai criteri di valutazione
- regolamento di Istituto
- offerta formativa extracurricolare

Durante la riunione il tutor referente consegna, in formato cartaceo o elettronico, il protocollo di accoglienza ai tirocinanti.

2. I tirocinanti visiteranno la scuola con il tutor referente o con il tutor scolastico. Anche al fine di una successiva comparazione in sede universitaria, i tirocinanti potranno concentrare la loro osservazione principalmente su:

- le caratteristiche architettoniche (ampiezza e luminosità delle aule, eventuale degrado della struttura, arredi, barriere architettoniche...)
- le aule e le loro dotazioni (laboratori, palestre, aule speciali, biblioteca, aule LIM, aula magna...)
- gli spazi condivisi (sala insegnanti, presenza di bar interno...)
- gli spazi ricreativi (ampiezza dei corridoi, presenza di cortili...)

3. Il tutor referente, con l'ausilio di un insegnante di sostegno, se presente nell'istituto, informa i tirocinanti sulla normativa relativa agli studenti con BES.

.

# MODALITÀ DI TIROCINIO

## I tempi del tirocinio a scuola

Il monte ore di tirocinio indiretto e diretto è quello previsto dal DECRETO 10 settembre 2010, n. 249 ed è fissato in 475 ore, pari a 19 CFU.

Lo stesso Decreto prevede che “le istituzioni scolastiche progettano il percorso di tirocinio, che contempla una fase osservativa e una fase di insegnamento attivo, di concerto col consiglio di corso di tirocinio al fine di integrare fra loro le attività formative; almeno 75 ore del predetto tirocinio sono dedicate alla maturazione delle necessarie competenze didattiche per l’integrazione degli alunni con disabilità”.

Per ciascun tirocinante il numero di CFU di tirocinio dipende inoltre dal proprio curriculum ed è deliberato dall’Università.

La scuola, in conformità alla legge e in base alle risorse disponibili, organizza, successivamente alla fase di accoglienza, le seguenti attività per i tirocinanti:

1. Tirocinio in classe (fase osservativa e fase attiva)
2. Partecipazione agli organi collegiali
3. Riunione sull’analisi di esperienze e situazioni specifiche presenti nella scuola relative a studenti con BES
4. Eventuale partecipazione ad attività extracurricolari
5. Riunione di confronto e riflessione tra i tirocinanti

### **1. Il tirocinio in classe prevede una fase osservativa e una fase attiva.**

#### ***Fase osservativa***

Si svolge di prevalenza nelle classi del tutor scolastico.

La scheda di sintesi (*Allegato 3*) costituirà uno strumento per la riflessione.

Al fine di rendere più ricca l’esperienza di tirocinio si potrebbero prevedere le seguenti attività:

- osservazione di altri insegnanti della stessa disciplina per poter comparare i vari stili relazionali e le differenti metodologie didattiche

- osservazione di una classe del tutor scolastico nel corso di un'intera mattina per poter comparare le risposte degli studenti ai differenti stili relazionali e alle diverse metodologie didattiche. Tale modalità di osservazione potrà eventualmente ripetersi, se c'è la disponibilità degli insegnanti, in un paio di classi del tutor scolastico
- il tirocinante osserva alcune lezioni insieme ad altri tirocinanti al fine di stimolare un successivo confronto.

### ***Fase attiva***

Si svolge in una o più classi del tutor scolastico e prevede la progettazione dell'attività didattica, lo svolgimento della stessa e la verifica con valutazione degli apprendimenti da parte degli studenti. Al termine sarà cura del tutor scolastico effettuare una prima riflessione con il tirocinante sull'attività svolta.

Al fine di rendere più ricca l'esperienza di tirocinio si potrebbe prevedere che la fase di conduzione dell'attività didattica da parte di un tirocinante possa essere oggetto di osservazione da parte di altri tirocinanti della stessa disciplina.

Si suggerisce anche l'individuazione e l'elaborazione di possibili percorsi didattici interdisciplinari sulla base delle programmazioni di istituto.

## **2. Partecipazione agli organi collegiali.**

Nell'ipotesi auspicabile che il tirocinio possa iniziare con l'avvio dell'anno scolastico, sarebbe opportuno che il tirocinante possa assistere alle riunioni dipartimentali e ai Consigli di Classe sia per la programmazione iniziale che, successivamente, per le strategie di monitoraggio delle attività didattiche e ad un Collegio dei Docenti in cui sia previsto un o.d.g. particolarmente significativo..

La partecipazione alle riunioni collegiali non supererà, di norma, il 10% delle ore di tirocinio a scuola e potrà essere guidata da opportune schede (*Allegato 4*)

### **3. Riunione sull'analisi di esperienze e situazioni specifiche presenti nella scuola relative a studenti con BES**

Il tutor referente, con l'eventuale supporto dell'insegnante di sostegno, presenta ed analizza esperienze e situazioni specifiche presenti nella scuola e illustra la programmazione delle attività di integrazione degli alunni BES.

La scheda (*Allegato 5*) potrà aiutare il tirocinante a produrre una sintesi sulle diverse tipologie degli studenti con BES, il personale coinvolto e le principali modalità di intervento da parte della scuola.

Nel caso in cui nella scuola non fossero presenti insegnanti di sostegno né studenti con BES, l'apprendimento delle previste competenze didattiche per l'integrazione degli alunni con disabilità potrà avvenire indirizzando i tirocinanti:

- presso un'altra istituzione scolastica
- presso i Centri di Supporto Territoriali
- presso l'università di riferimento per la partecipazione a seminari specifici

### **4. Eventuale partecipazione ad attività extracurricolari**

E' possibile prevedere la partecipazione del tirocinante ad attività extracurricolari, con preferenza per quelle laboratoriali, per conoscerne la progettazione e per sperimentare come un diverso approccio a una disciplina possa produrre differenti dinamiche nei confronti dell'apprendimento e delle relazioni interpersonali.

La scelta delle attività da seguire avviene in accordo con il tutor scolastico e mediamente non supererà il 5% del monte ore del tirocinio a scuola.

### **5. Riunione di confronto e riflessione tra i tirocinanti**

E' opportuno creare interazione tra tirocinanti della stessa scuola, anche di discipline diverse, per favorire lo sviluppo di una comunità di apprendimento. A tal proposito si può prevedere una riunione, a metà del percorso di tirocinio, in cui i tirocinanti, in autonomia, si confrontano sulle attività svolte da ciascuno analizzandone analogie e differenze.



I punti essenziali su cui riflettere potranno essere i seguenti:

- modalità di relazione docente/studente e docente/classe
- modalità di interazione tra gli studenti
- modalità di conduzione della lezione: scansione dei tempi, delle attività,...
- metodologie utilizzate dai tutor: lezione frontale, lezione laboratoriale, utilizzo di schede di lavoro, lavori di gruppo, utilizzo di laboratori e/o di strumenti didattici,...
- modalità di verifica e valutazione